

Comune di Cesena
Provincia di Forlì-Cesena

IMPIANTO PER LA GESTIONE DI RIFIUTI
DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE SITO
IN VIA DEI ROTTAMAI N. 251

COMMITTENTE:
Centro Recupero Romagna Inerti S.r.l.
Via Leonardo da Vinci n. 24
47025 Mercato Saraceno (FC)
C. F. e P. IVA: 04649650407

PROGETTO REDATTO DA:
Geologo Dott. Aldo Antoniazzi
Studio di Geologia Tecnica e Ambientale
Via Pompeo Tumedei n. 90
47121 Forlì (FC)
C. F.: NTN LDA68D21C573I
P. IVA: 04418130409
Telefono: 054365724
Fax: 054366099
Cellulare: 3489110027
E-mail: aldo@studioantoniazzi.com
PEC: aldo@pec.studioantoniazzi.com
Home page: www.studioantoniazzi.com

Elaborato n°

SPA

Oggetto:
**STUDIO PRELIMINARE
AMBIENTALE**
Elementi integrativi

Scala:
— : —

Data: **Aprile 2024**

Estremi autorizzativi:

Revisioni

—	—
—	—
—	—
—	—

Oggetto:

IMPIANTO PER LA GESTIONE DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE SITO IN VIA DEI ROTTAMAI N° 251, NEL COMUNE DI CESENA (FC), ITALIA

Studio Preliminare Ambientale - Elementi integrativi

Committente:

Centro Recuperi Romagna Inerti S.r.l.

Via Leonardo da Vinci n. 24

47025 Mercato Saraceno (FC), Italia

C. F. e P. IVA: 04649650407

Progettista:

Geologo Dott. Aldo Antoniazzi

Studio di Geologia Tecnica e Ambientale

Via Pompeo Tumedei n. 90

47121 Forlì (FC), Italia

Codice Fiscale: NTN LDA68D21C573I

P. IVA: 04418130409

Collaboratori:

Dott. Geol. Alberto Antoniazzi

Dott. Luca Castellucci

Consulenti:

P. I. Edile Franco Massi

Specialisti:

Dott. For. Giovanni Grapeggia

Dott. Ing. Dante Neri

Coordinamento:

Dott. Geol. Aldo Antoniazzi

INDICE

ELABORATI INTEGRATIVI:	3
1. PREMESSA	4
2. INTEGRAZIONI RICHIESTE	5
2.1. Richiesta n. 1.....	5
2.1.1. Quesito n. 1	5
2.1.2. Risposta al quesito n. 1	5
2.2. Richiesta n. 2.....	5
2.2.1. Quesito n. 2	5
2.2.2. Risposta al quesito 2	5
2.3. Richiesta n. 3.....	5
2.3.1. Quesito n. 3	5
2.3.2. Risposte al quesito n. 3	6
2.4. Richiesta n. 4.....	6
2.4.1. Quesito n. 4	6
2.4.2. Risposta al quesito n. 4	6
2.5. Richiesta n. 5.....	7
2.5.1. Quesito n. 5	7
2.5.2. Risposta al quesito n. 5	7
2.6. Richiesta n. 6.....	7
2.6.1. Quesito n. 6	7
2.6.2. Risposta al quesito n. 6	8
2.7. Richiesta n. 7.....	8
2.7.1. Quesito n. 7	8
2.7.2. Risposta al quesito n. 7	9
2.8. Richiesta n. 8.....	10
2.8.1. Quesito n. 8	10
2.8.2. Risposte al quesito n. 8	10
2.9. Richiesta n. 9.....	11
2.9.1. Quesito n. 9	11
2.9.2. Risposte al quesito n. 9	11
2.10. Richiesta n. 10.....	11
2.10.1. Quesito n. 10	11
2.10.2. Risposte al quesito n. 10.....	11

ELABORATI INTEGRATIVI:

Progetto	
2 Plan Sat	Area di pertinenza dell'impianto in progetto Foto satellitare Google Earth del 15/04/22 Scala 1:500
3 Plan Catasto	Area di pertinenza dell'impianto in progetto Base catastale Scala 1:500
5 Plan Impianto	Planimetria dell'impianto Scala 1:250
Studio Preliminare Ambientale	
Studio Prel Amb Integra	Studio Preliminare Ambientale - Elementi integrativi aprile 2024
Studio Prel Amb 4.1 - 4.6	Studio Preliminare Ambientale - Capitoli 4.1 e 4.6 in sostituzione di quelli originali

1. PREMESSA

L'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna, con lettera datata 28/02/2024, trasmessa via PEC il 21 marzo 2024, in merito alla Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4/2018 e dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006, del progetto denominato "Impianto per la gestione di rifiuti da costruzione e demolizione sito in via dei Rottamai n° 251, nel Comune di Cesena (FC)" presentato dalla Ditta Centro Recupero Romagna Inerti S.r.l. (Fasc. 1311/17/2024), ha comunicato al Proponente quanto segue:

In riferimento alla procedura in oggetto, avviata con istanza acquisita al Prot. PG.2024.0180912 del 21 febbraio 2024, si informa che, in seguito alle verifiche di cui all'art. 19 comma 2 del D.Lgs 152/06, si ritiene necessario richiedere integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata.

Quanto richiesto è fornito dalla presente relazione.

2. INTEGRAZIONI RICHIESTE

2.1. RICHIESTA N. 1

2.1.1. Quesito n. 1

Relativamente alla barriera fonoassorbente proposta a mitigazione dell'impatto acustico, chiarire se l'installazione della stessa comporterà l'abbattimento della barriera verde (siepe di cipressi) già in essere nel medesimo punto. Nel caso se ne preveda l'abbattimento presentare una proposta che contempli la ri-piantumazione di una barriera verde, tenuto conto del suo ruolo nella mitigazione degli impatti visivi e da polveri. Ciò è da intendersi anche nel caso si preveda l'abbattimento delle barriere verdi (ulivi) presenti sui lati nord e nord-ovest dell'area.

2.1.2. Risposta al quesito n. 1

L'installazione della barriera fonoassorbente non comporta l'abbattimento della barriera verde (siepe di cipressi) presente nel sito e nelle sue pertinenze. La realizzazione dell'impianto non prevede neanche l'abbattimento delle barriere verdi (ulivi) presenti sui lati nord e nord-ovest dell'area. Si veda in proposito l'elaborato n. 2 "Area di pertinenza dell'impianto in progetto, Foto satellitare Google Earth del 15/04/22" in scala 1:500, revisione I, aprile 2024 allegato.

2.2. RICHIESTA N. 2

2.2.1. Quesito n. 2

In merito all'impatto da polveri, nella documentazione presentata, viene indicato che i cumuli di rifiuti in R13 verranno coperti da sistemi mobili (teli), si chiede di argomentare in merito, precisando le modalità e le tempistiche della copertura dei cumuli, oltre che le caratteristiche dei sistemi mobili utilizzati.

2.2.2. Risposta al quesito 2

I cumuli dei rifiuti presenti nell'area di messa in riserva saranno protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi mobili di copertura (teli).

Queste coperture saranno poste in opera quando le previsioni meteorologiche indicheranno l'imminente arrivo di piogge molto abbondanti e venti intensi che comportino l'arresto delle attività dell'impianto e/o quando le precipitazioni e le correnti d'aria locali lo richiederanno.

Nei momenti in cui sarà necessario, il posizionamento dei teli sopra i cumuli sarà effettuato manualmente dagli operatori dell'impianto con l'ausilio di un braccio meccanico.

Questi teli, realizzati in PVC, saranno conservati presso gli uffici dell'impianto durante i periodi di non riutilizzo.

2.3. RICHIESTA N. 3

2.3.1. Quesito n. 3

Come indicato dal proponente stesso, il progetto si inserisce in un'area produttiva già interessata dall'attività di gestione di rifiuti (presenza di n. 2 impianti appartenenti alla categoria B.2.50 della LR 4/2018), si chiede pertanto di approfondire lo studio di impatto tenendo conto degli impatti dovuti al cumulo con gli altri impianti esistenti e/o approvati nell'intorno.

2.3.2. Risposte al quesito n. 3

Nelle relazioni presentate non si fa nessun riferimento specifico ad altri impianti della categoria B.2.50 della L.R. 4/2018 presenti nelle vicinanze dell'area ma si evidenzia il fatto che l'area di intervento è inserita in una zona produttiva caratterizzata dalla presenza di attività di tipo "rottamazione".

In relazione agli impatti cumulativi si fanno i seguenti ragionamenti:

- **Analisi impatto acustico** - Per definire lo stato ante operam è stata eseguita una misura dell'intero periodo diurno di riferimento (6-22) che caratterizza i recettori presenti nel sito potenzialmente interessati dall'impatto dell'attività di progetto. Tale rilievo tiene in considerazione tutte le attività ad oggi presenti nelle aree adiacenti e quindi l'impatto valutato è un impatto cumulativo.
- **Analisi rete viaria** - Per definire lo stato ante operam è stato eseguito un rilievo dei flussi veicolari presenti nel reticolo viario di interesse (via Ruffio e SS9) che caratterizza lo stato attuale della rete viaria potenzialmente interessata dai flussi indotti dall'attività di progetto. Tale rilievo tiene in considerazione tutte le attività ad oggi presenti nelle aree adiacenti e quindi l'impatto valutato è un impatto cumulativo.
- **Analisi impatto emissioni aria** - Ad oggi non è possibile definire le eventuali possibili emissioni derivanti dalle attività insediate nelle immediate vicinanze del sito di progetto. Non si conoscono dati e tipologie di possibili sorgenti emmissive. Le valutazioni redatte, che hanno seguito una linea di analisi estremamente cautelativa, hanno evidenziato la piena compatibilità dell'attività proposta anche attraverso la messa in opera di una serie di misure di mitigazione che si ritiene, anche sulla base di precedenti esperienze, elimineranno in maniera pressoché completa le emissioni polverose che caratterizzano tale tipologia di attività. Su tali basi si ritiene che, qualsiasi sia lo stato attuale in termini di qualità dell'aria, che quindi tiene conto di tutte le attività presenti al contorno e oltre e quindi di un potenziale impatto cumulativo, l'impatto di progetto risulterà pienamente compatibile.

2.4. RICHIESTA N. 4

2.4.1. Quesito n. 4

Presentare una stima quantitativa dei consumi energetici (elettricità e combustibili) e delle risorse naturali (acqua), nonché eventuali sistemi di riduzione dei consumi o recupero delle risorse stesse.

2.4.2. Risposta al quesito n. 4

L'impianto per la gestione di rifiuti da costruzione e demolizione in progetto non prevede l'utilizzo di energia elettrica per il suo funzionamento.

L'impianto di frantumazione (Centauro 100.32) è dotato di un motore che utilizza come combustibile il gasolio. Questo macchinario ha un consumo pari a circa **10** litri all'ora. Poiché è previsto che il frantumatore lavori **200** giorni all'anno per **8** ore al giorno, si precede un consumo annuo di gasolio pari a **16.000** litri di gasolio.

In merito al consumo idrico, si ipotizza il seguente quadro:

Consumo idrico (azioni):

- 1) bagnatura area impianto (cumuli e viabilità) con augelli (2 volte al giorno);
- 2) impianto di nebulizzazione del frantumatore.

ATTIVITÀ GLOBALE DELL'IMPIANTO: **200** giorni all'anno.

ATTIVITÀ DELL'IMPIANTO CON CONSUMO IDRICO (STIMA): **100** giorni all'anno.

Consumo idrico (stima quantitativo):

- 1) bagnatura area impianto (cumuli e viabilità) con augelli (2 volte al giorno): **2,5** metri cubi al giorno, **250** metri cubi all'anno;
- 2) impianto di nebulizzazione del frantumatore: **1,0** metri cubi al giorno, circa **200** metri cubi all'anno.

TOTALE CONSUMO IDRICO ANNUO: **450** metri cubi all'anno.

La risorsa idrica necessaria al funzionamento dell'impianto sarà fornita dalla rete idrica (presa acquedottistica presente all'ingresso dell'area).

L'utilizzo di dispositivi e impianti di bagnatura di recente produzione consentirà di ridurre i consumi energetici e delle risorse naturali.

2.5. RICHIESTA N. 5

2.5.1. Quesito n. 5

Relativamente al posizionamento del misto stabilizzato rullato, tenuto conto che nella valutazione dell'impatto da polveri il proponente riporta l'analisi delle emissioni polverose prodotte da un veicolo che percorre una strada non pavimentata (paragrafo "Passaggio su piazzali sterrati") si chiede di chiarire il grado di permeabilità in relazione ai possibili impatti su sottosuolo e acque sotterranee.

2.5.2. Risposta al quesito n. 5

Il Proponente, in merito alla viabilità interna all'impianto, ha deciso di dotare la stessa di una pavimentazione in asfalto. Si veda in proposito l'elaborato 5 "Planimetria dell'impianto" in scala 1:250, revisione I, aprile 2024 allegato.

2.6. RICHIESTA N. 6

2.6.1. Quesito n. 6

In riferimento alla documentazione previsionale di impatto acustico, considerate le sorgenti sonore di progetto e la presenza di unità abitative molto vicine all'area di intervento si evidenzia una situazione di potenziale impatto significativo. Dall'esame dell'elaborato si rilevano le seguenti criticità:

- i valori di potenza sonora dei macchinari pala gommata e trituratore sono desunti da dati di bibliografia che non esplicitano la tipologia di materiale trattato;
- nel calcolo delle sorgenti sonore, come evidenziato nelle simulazioni modellistiche di pag. 152 e pag. 154, non risulta considerato l'impatto acustico dei mezzi pesanti in movimento dentro l'area, delle attività di carico/scarico, delle attività di movimentazione dei rifiuti;
- la barriera acustica è posta in parte fuori dall'area di intervento.

Al fine, dunque, di valutare l'impatto acustico nel suo complesso e l'efficacia delle opere di mitigazione previste, si chiede di integrare lo studio previsionale con:

- il calcolo dell'impatto acustico relativo a tutte le sorgenti sonore previste: movimentazione del materiale attraverso la pala con particolare attenzione al materiale ferroso, attività di triturazione con particolare attenzione alla materia

prima più rumorosa da trattare, traffico dei mezzi pesanti dentro l'area di intervento, attività di carico/scarico nelle diverse aree (con particolare attenzione alle aree poste a sud verso i ricettori abitativi). La valutazione di impatto acustico dovrà tenere conto della contemporaneità delle diverse sorgenti nei vari scenari emissivi e della presenza di componenti tonali o impulsive;

- verifica dell'efficacia della barriera acustica prevista, tenuto conto dell'esatto posizionamento in funzione dei vincoli derivanti dalle norme edilizie.

2.6.2. Risposta al quesito n. 6

Per tutte le analisi acustiche aggiornate si allega l'aggiornamento della valutazione acustica presentata nello Studio Preliminare Ambientale (capitolo 4.6).

Per alcuni punti specifici si risponde di seguito:

- l'attività non tratta in alcun modo materiale ferroso e la caratterizzazione di tutte le sorgenti tratta dalle schede tecniche riportate nella relazione è stata eseguita durante le normali attività lavorative specifiche delle sorgenti stesse: il frantoio mentre lavora a pieno carico il materiale (rifiuti da demolizione e costruzione che è proprio il materiale per cui si richiede l'autorizzazione) e la pala durante le attività di movimentazione di materiale simile a quello previsto nel progetto;
- nelle simulazioni (che sono state aggiornate) è sempre stato considerato anche l'impatto del passaggio dei mezzi internamente all'area di lavoro. Tale sorgente, alla luce del flusso previsto (5 passaggi) e della velocità all'interno dell'area (20 km/h) risulta pressoché trascurabile rispetto alle altre sorgenti considerate (pale e frantoio);
- la barriera acustica rientra nell'area di proprietà del Proponente anche se risulta ubicata in parte fuori dall'area di intervento. Le particelle n. 191 e 261 del foglio catastale 175 del Comune di Cesena/A sono di proprietà della Ditta Centro Recupero Romagna Inerti S.r.l. Si veda in proposito l'elaborato n. 3 "Area di pertinenza dell'impianto in progetto, Base catastale" in scala 1:500, revisione I, aprile 2024 allegato;
- la barriera acustica è stata posizionata a una distanza minima di 2 metri dal confine di proprietà, rispettando le condizioni dettate dal Codice civile.

2.7. RICHIESTA N. 7

2.7.1. Quesito n. 7

Relativamente alle emissioni diffuse ed in particolare al bilancio di massa presentato si rileva che:

- quanto presentato risulta sottostimato, i calcoli per il bilancio di massa, che vanno sempre ricondotti come unità di misura ai g/h, vanno prodotti a partire da valutazioni orarie riguardo ai quantitativi movimentati, ai chilometri percorsi, al numero di mezzi, ecc, senza passare ad una emissione annuale per poi ricondurla all'ora dividendo per tutte le ore di un anno. Ricalcolare le emissioni di polveri PM10 partendo da tale assunto e presentare una tabella di sintesi finale in cui devono essere inserite anche le emissioni in assenza delle mitigazioni previste;
- l'umidità del materiale, in particolare per quanto riguarda l'attività di movimentazione, sembra eccessiva, relazionare in merito se si ritiene di voler

- applicare un valore del 50% nelle formule;
- per il funzionamento del frantoio è previsto un consumo di 10 l/h di gasolio le cui emissioni non sono state valutate, calcolarle ed inserirle nel bilancio di massa;
- nella scheda tecnica del frantoio è indicata una capacità massima di lavorazione pari a 140 t/h di materiale mentre nelle valutazioni sembra che il frantoio verrà alimentato con circa 44 t/h, lavorando a circa il 30% della sua capacità, presentare un calcolo delle emissioni del frantoio anche in condizioni di lavoro massime orarie;
- manca la figura 2 (richiamata nello studio ambientale preliminare) di descrizione del sistema di bagnatura ad ugelli del frantoio mobile;
- relativamente al calcolo del sollevamento di polveri per il transito di mezzi su strade non asfaltate non sono stati indicati né il contenuto di limo del terreno né il peso medio dei veicoli in transito utilizzati nella relativa formula;
- presentare una tabella di sintesi delle emissioni di PM10 dalle attività considerate in cui siano riportate anche le emissioni di PM10 senza mitigazioni, con indicata la percentuale di abbattimento applicata.

2.7.2. Risposta al quesito n. 7

Per tutte le analisi specifiche riguardanti l'impatto sulla qualità dell'aria si allega l'aggiornamento della valutazione specifica presentata nello Studio Preliminare Ambientale (capitolo 4.1).

Per alcuni punti specifici si risponde di seguito:

- bilanci di massa: sono stati ricalcolati i bilanci di massa considerando l'emissione oraria;
- nelle analisi aggiornate si riporta la tabella con le emissioni indotte da ogni sorgente con e senza mitigazioni;
- per le sorgenti "Movimentazione dei materiali o formazione stoccaggio dei cumuli", "Operazione di carico del materiale sugli autocarri" e "Erosione dei cumuli" che sono le sorgenti minoritarie in termini emissivi la scelta di considerare una umidità del 50% deriva dalla presenza dei sistemi di copertura e bagnatura che, soprattutto nelle giornate siccitose saranno messi in funzione 2-3 volte al giorno al fine di mantenere umido il materiale ed evitare l'innalzamento della polvere in termini di PM10;
- in riferimento alle emissioni derivanti dal consumo di combustibile del Frantoio, si fa presente che tale emissione non è del tutto equiparabile ad una emissione diffusa come le precedenti sorgenti analizzate (sorgenti areali) ma è una emissione da sorgente puntuale. Per tale tipologia la distribuzione della ricaduta del composto PM10 non si comporta esattamente nello stesso modo rispetto a quelle precedenti. In via cautelativa, si stima tale emissione e si considera nel bilancio complessivo;
- attività lavorativa e potenzialità frantoio: si prevede che il frantoio non sarà mai utilizzato nella sua massima potenzialità in quanto i quantitativi annuali e i giorni di lavoro consentono di "spalmare" la lavorazione del materiale senza avere giornate di picco ma un'attività più omogenea possibile. Si prevede perciò la seguente "attività tipo".

materiale lavorato	Attività tipo
ton orarie	44
ton giorno	350
ton anno	70.000
giorni/anno =	200
ore lavoro/giorno =	8

Volendo operare in via cautelativa, si considera e si valuta una giornata con “attività max” caratterizzata da una lavorazione pari a 528 ton/giorno corrispondenti a 66 ton/ora. Tali valori si riferiscono alla giornata tipo con coefficiente di moltiplicazione pari ad 1,5.

materiale lavorato	Attività tipo	Attività max
ton orarie	44	66
ton giorno	350	528
ton anno	70.000	
giorni/anno =	200	
ore lavoro/giorno =	8	

- il riferimento alla figura 2 è un refuso da eliminare. Si ripresenta la scheda del frantoio con l'indicazione dei sistemi specifici di bagnatura nel documento allegato.
- relativamente alla sorgente emissiva “strada sterrata” si evidenzia che nell'area di lavoro le piste sono o saranno tutte asfaltate. Comunque, anche tale percorso, sarà dotato di impianto di bagnatura. Tale potenziale sorgente può così essere considerata ad emissione nulla.
- nelle analisi aggiornate si riporta una tabella di sintesi con le emissioni con e senza sistemi di bagnatura/mitigazione.

2.8. RICHIESTA N. 8

2.8.1. Quesito n. 8

In considerazione delle concentrazioni di polveri respirabili (diametro < 4 µm) rilevate in prossimità del frantoio in un cantiere simile (riportate nella relazione progettuale), della presenza di ricettori a distanze inferiori a 50 m, e delle criticità rilevate relativamente alle emissioni diffuse si ritiene che la ricaduta di polveri PM10 debba essere valutata con una simulazione modellistica che deve includere una simulazione long term delle ricadute medie e massime annuali (mappe di isoconcentrazione) ed una valutazione short term ai recettori 1, 2 e 3. Tali simulazioni dovranno essere condotte considerando le emissioni stimate con e senza abbattimenti.

2.8.2. Risposte al quesito n. 8

Alla luce delle analisi aggiornate, delle ipotesi cautelative adottate e dei risultati ottenuti si ritiene che non siano necessarie analisi modellistiche in quanto i risultati evidenziano la piena compatibilità dell'attività progettuale proposta secondo le

“LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DELLE EMISSIONI DI POLVERI PROVENIENTI DA ATTIVITÀ DI PRODUZIONE, MANIPOLAZIONE, TRASPORTO, CARICO O STOCCAGGIO DI MATERIALI POLVERULENTI redatte da ARPAT.

2.9. RICHIESTA N. 9

2.9.1. Quesito n. 9

Approfondire la descrizione del sistema di bagnatura dei cumuli e delle piste sterrate e presentare la relativa planimetria.

2.9.2. Risposte al quesito n. 9

L'impianto di bagnatura a servizio dei piazzali e della viabilità interna sarà dotato di un'apposita linea di distribuzione e adduzione che attingerà l'acqua dalla rete idrica (presa acquedottistica presente all'ingresso dell'area). Come indicato nell'elaborato 5 “Planimetria dell'impianto” in scala 1:250, revisione I, aprile 2024 allegato, si prevede l'installazione dei seguenti sistemi di mitigazione:

- installazione di 3 irrigatori, dotati di idrovalvole, con un raggio d'influenza pari a 10 metri. Gli irrigatori possono essere attivati tutti all'unisono, per settori e/o singolarmente;
- installazione di 8 irrigatori, dotati di idrovalvole, con un raggio d'influenza pari a 20 metri. Gli irrigatori possono essere attivati tutti all'unisono, per settori e/o singolarmente.

Nella planimetria dell'impianto allegata (elaborato n. 5) sono anche evidenti:

- i raggi di influenza degli irrigatori;
- la linea di adduzione e distribuzione idrica;
- l'allacciamento con contatore alla rete idrica pubblica;
- la pompa elettrica di rilancio della potenza di 7,50 kW.

Gli irrigatori saranno gestiti da una centralina elettronica installata nel box dedicato all'ufficio.

2.10. RICHIESTA N. 10

2.10.1. Quesito n. 10

Il posizionamento del progetto è stato valutato rispetto al PAIR 2020, aggiornare secondo le linee di indirizzo e le azioni contenute nel PAIR 2030.

2.10.2. Risposte al quesito n. 10

Il nuovo **Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030)** dell'Emilia-Romagna è stato approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 152 del 30 gennaio 2024 ed è entrato in vigore dalla data di pubblicazione sul BURERT n. 34 del 6 febbraio 2024.

Il PAIR 2030 prevede di raggiungere il rispetto dei valori limite degli inquinanti più critici previsti dalla normativa, nel più breve tempo possibile, intervenendo sulla base dei seguenti principi:

- ridurre le emissioni sia di inquinanti primari sia di precursori degli inquinanti secondari (PM10, PM2.5, NOx, SO2, NH3, COV);
- agire simultaneamente sui principali settori emissivi;
- agire sia su scala locale che su scala spaziale estesa di bacino padano con

- intervento dei Ministeri sulle fonti di competenza nazionale;
- prevenire gli episodi di inquinamento acuto al fine di ridurre i picchi locali.

Il PAIR 2030 prevede le seguenti riduzioni emissive rispetto allo scenario base al 2017:

- del 13% per il **PM10**;
- del 13% per il **PM2.5**;
- del 12% per gli ossidi di azoto (**NOx**);
- del 29% per l'ammoniaca (**NH3**);
- del 6% per i composti organici volatili (**COV**);
- del 13% per il biossido di zolfo (**SO2**).

Il piano individua **64 misure** suddivise in 8 ambiti di intervento, prioritari per il raggiungimento degli obiettivi della qualità dell'aria, di cui 5 tematici e 3 trasversali.

Di seguito viene riportato quanto previsto dalle NTA di Piano per l'ambito produttivo (Sezione IV).

SEZIONE IV - MISURE IN MATERIA DI ATTIVITA' PRODUTTIVE

Articolo 27

Procedure di valutazione di impatto ambientale

1. (P) La Valutazione d'impatto ambientale (VIA) relativa a progetti ubicati in zone di Pianura Est, Pianura Ovest e dell'Agglomerato di Bologna, si può concludere positivamente qualora il progetto presentato preveda le misure volte a ridurre l'effetto delle emissioni di PM10, NOx, SO₂, COV non metanici, NH₃ introdotte dall'intervento. Al fine di assicurare un'applicazione omogenea della disposizione di cui al presente comma la Giunta Regionale, in un'ottica di semplificazione amministrativa, emana apposite direttive ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni".
2. (P) Il proponente del progetto sottoposto alle procedure di cui al comma 1, ha l'obbligo di presentare una relazione relativa alle emissioni per gli inquinanti PM10, NOx, SO₂, COV non metanici, NH₃ del progetto presentato nonché alle misure eventualmente necessarie alla riduzione dell'effetto di tali emissioni.
3. Le disposizioni di cui ai commi precedenti hanno valore di prescrizione.

Al fine di mitigare l'impatto della fase di esercizio si prevede, durante i periodi più secchi, la bagnatura (tramite linee di ugelli) delle piste, dei piazzali e dei cumuli e la copertura di questi ultimi attraverso teloni al fine di limitare la dispersione di polveri.